

AZIONE CATTOLICA

Paola Bignardi: "La ricchezza dei differenti carismi"

"Nel giorno in cui si è conclusa la sua esperienza terrena e nella certezza di incontrarlo nella Gerusalemme celeste, vogliamo ricordare la sintonia con la quale abbiamo avviato insieme un nuovo cammino, volto a testimoniare nella concretezza delle chiese particolari, in cui si radicano le nostre esperienze, la comunione che deve caratterizzare i credenti nel Risorto": lo scrive questa mattina Paola Bignardi, presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, nel messaggio col quale ricorda don Giussani, fondatore di CL, morto questa notte a Milano. "L'Azione Cattolica Italiana - dice tra l'altro il testo - ha appreso con grande dolore la morte di don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. L'Associazione tutta si stringe, nella preghiera, attorno al Movimento e a don Julian Carron, suo successore, nella certezza che il Signore saprà offrire a don Luigi il dono atteso della felicità eterna". La presidente Bignardi aggiunge: "Ci piace ricordare il saluto che Mons. Luigi Giussani ha voluto inviare all'Azione Cattolica in occasione del pellegrinaggio di Loreto, tra le mura dove la figura della Madonna è divenuta per tutti i secoli e fino a noi di speranza fontana vivace". In quella circostanza ci scrisse: "Il vostro pellegrinaggio mi offre l'occasione per rinnovare una vibrazione di memoria pensando all'inizio del nostro tentativo di presenza cristiana tra gli studenti liceali, che accadde come av-

Fabio Pizzul: "È stato un protagonista della chiesa del Novecento"

venimento imprevisto e imprevedibile proprio dentro la Gioventù Studentesca milanese cinquant'anni fa, innestati in una tradizione che attraverso la povertà delle nostre persone si è resa presente al cuore di tanti giovani come esperienza". In quell'occasione, Giussani aveva augurato all'Azione Cattolica "una nuova primavera di grazia e di impegno per l'Associazione e per l'intero popolo cristiano". Nel testo della presidenza di ACI si ricorda anche "la sintonia con la quale abbiamo avviato insieme, un nuovo cammino, volto a testimoniare nella concretezza delle chiese particolari, in cui si radicano le nostre esperienze, la comunione che deve caratterizzare i credenti nel Risorto. Una comunione che oggi si fa ancora più salda nel momento in cui, nella preghiera, rivolgiamo il pensiero a don Luigi, sapendo che i differenti carismi costituiscono una ricchezza, quando sono vissuti e assunti in una stessa vita di Chiesa". La presidente si augura, a conclusione del testo, che "AC e CL insieme alle altre realtà aggregative, siano segno visibile di una Chiesa in cammino, profondamente immersa nella storia, che riconosce l'urgenza di un nuovo annuncio del Vangelo e la necessità della formazione di coscienze cristiane mature". "Un protagonista della chiesa del Novecento. Don Luigi Giussani non si può definire altri-

menti". Fabio Pizzul, presidente diocesano dell'Azione cattolica di Milano, ricorda per il Sir il sacerdote fondatore di Comunione e liberazione, che fu a lungo assistente di Gioventù studentesca, uno dei movimenti sorti proprio all'interno dell'Ac ambrosiana. Secondo Pizzul, è scomparsa "una personalità fortissima e carica di umanità, che ha saputo cogliere nel profondo le domande che gli uomini e la cultura hanno posto ai credenti negli ultimi decenni. La sua riflessione ha offerto provocazioni e risposte significative a chi si è posto in un cammino di ricerca, ribadendo come Cristo abbia ancora tanto da dire all'uomo di oggi. L'indiscutibile lucidità e profondità del pensiero di don Giussani hanno fornito - secondo il presidente dell'Ac milanese - un contributo fondamentale alla riflessione sull'evangelizzazione. Un'esperienza e un pensiero, quelli di don Giussani, che vanno colti nel loro significato providenziale per la Chiesa e che devono utilmente rifluire nel cammino ordinario della comunità cristiana, che dalla pluralità e dalla diversità dei carismi e delle esperienze di fede può acquisire una grande ricchezza nell'inevitabile tensione a una comunione che diventa segno e testimonianza per tutti". Pizzul cita infine un passaggio di un recente intervento di Giussani sul mensile "Tracce": "Il tema del movimento non è alternativo in nessun senso all'istituzione, ma indica la modalità con cui l'istituzione diventa vivente, missionaria". Un amore per la Chiesa e per il Vangelo "che rappresenta - afferma Pizzul - la preziosa eredità che don Giussani lascia a tutti noi".